

PARCO DELLA ZUCCA, ORE 21.15

Boltanski Story, omaggio al "custode" dell'aereo di Ustica

Il nipote Christophe e l'attrice Elena Bucci protagonisti di una serata dedicata all'artista scomparso un anno fa

di Paola Naldi

Sarà il nipote Christophe a ricordare la figura di Christian Boltanski, autore della grande installazione del Museo di Ustica, scomparso esattamente un anno fa. Giornalista e scrittore, Christophe sale alle 21.15 sul palco del Parco della Zucca insieme all'attrice Elena Bucci per svelare gli aspetti più curiosi dello zio e della sua intera famiglia, così come aveva fatto nel libro "Il nascondiglio", edito da Sellerio nel 2017.

È in questo modo che l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica rende omaggio all'artista, diventato parte fondamentale nelle iniziative che tengono viva la memoria della strage del 27 giugno 1980.

«Leggerò alcune pagine con l'accompagnamento musicale di Fabrizio Puglisi - spiega l'attrice -. Mi sono avventurata dentro il libro cer-

cando di scegliere soprattutto le parti che riguardano Christian e in questa ricerca stasera mi aiuterà il nipote Christophe».

I tratti più intimi del clan Boltanski saranno svelati al pubblico in un racconto che si ricongiungerà idealmente alle vite interrotte di coloro che viaggiano sull'aereo. Vite i cui frammenti sono stati recuperati e ricuciti da Christian Boltanski nella bella installazione pensata per il museo bolognese.

«Alla base della lettura di questa sera c'è proprio il desiderio di poter raccontare come propria la biografia di altri - aggiunge Elena Bucci -. Poter entrare nei racconti di vite che magari si perdono a causa di una morte improvvisa. E l'installazione meravigliosa del Museo di Ustica concretizza proprio quello struggimento che ci fa sentire tutti fratelli nel momento in cui le vite si sospendono: all'improvviso rifug-

giata la loro preziosità, fatta di casualità, di incontri, di pensieri».

Il libro di Christophe è una lunga saga che inizia dalla figura del bisnonno, che a Odessa sognava di diventare cantante lirico e che invece nel 1895 emigrò in Francia, per passare poi al nonno Étienne, ebreo, che la moglie nascose per quasi due anni in casa sottraendolo alla deportazione. «In questo racconto Christian ne viene fuori come un meraviglioso pazzo - sorride l'attrice -. È bello vedere le origini del suo lavo-

ro, vedere come parti senza nemmeno sapere di essere artista, ma perché aveva bisogno di fare quelle cose, con la famiglia che lo supporta. Lui, d'altra parte, costrinse i familiari a fare i documentari, a partecipare al suo mondo creativo, a essere attori di storie pazzesche».

I Boltanski sono tutti personaggi straordinari ma, come spiega Bucci, ogni famiglia ha un lato epico. «Leggendo queste pagine ci viene automatico pensare alle vicende delle nostre famiglie, nelle quali a volte ci impossessiamo di fatti che non sappiamo se siano veri o inventati e che vengono raccontati in modi diversi - chiosa -. E ci sono lacune che diventano misteriose e alimentano l'immaginazione all'infinito: "dove è andata a finire quella persona?" e "perché le cose in quel momento sono andate così?" Lacune che diventano poi il nostro romanzo».

Il racconto si ricongiungerà idealmente alle vite delle vittime

▲ La carcassa dell'aereo di Ustica esposta al Museo della Memoria



Appuntamenti Le domande della Murgia alle donne

● **Manuel Agnelli spostato**
A causa della grande richiesta di biglietti, il concerto del leader degli Afterhours, non canterà stasera sul palco del BOtanique dei Giardini di via Filippo Re, bensì sabato 16 sera al Sequoie Music Park (valgono anche i biglietti di stasera).

● **Michela Murgia**
"Dove sono le donne" è il titolo del monologo della scrittrice che supera per sempre gli angusti confini delle quote rosa: San Giovanni in Persiceto, cortile della scuola primaria Quaquarelli, piazza Carducci, ore 21, ingresso 18-20 euro.



▲ Scrittrice Michela Murgia

● **"Qui rido io"**
Al Df proiezione di "Qui rido io", pellicola di Mario Martone (con Toni Servillo) che racconta la storia di Eduardo Scarpetta: via Serlo 25/5, ore 21.45, ingresso 5,50-6,50 euro

● **Piazza Carducci**
Alle 19.45 l'ex ciclista ed ex ct azzurro Davide Cassani presenta la sua biografia "Ho voluto la bicicletta" con Alessandra Giardini. Alle 21 "Qualcuno li ha visti tornare": le lettere a Lucio Dalla scritte dagli studenti del liceo musicale Dalla sono diventate uno spettacolo di Cristiano Governi prodotto da Lavoropiù con la musica di Federico Poggipollini e le parole di Andrea Santonastaso Emanuela Sponza e Matteo Naldi, in collaborazione con la Fondazione Dalla. Gratuito.

● **Max Angioni**
L'artista è al Sequoie Music Park con "Miracolato", show in cui condensa le proprie esperienze: Caserme Rosse, via di Corticella 147, ore 20, ingresso 23-39 euro.

Dal 15 al 19 settembre

Da Palladio a Cucinella San Petronio fatta e finita

Sarà l'occasione più unica che rara per vedere "completata" la facciata di San Petronio. Bologna Festival ha annunciato un ambizioso ciclo di proiezioni del video-artista Luca Agnani: dal 15 al 19 settembre il volto della basilica apparirà come l'hanno immaginato 12 degli oltre 50 progetti di completamento avanzati nell'ultimo mezzo millennio, da Palladio a Cucinella, «non per suscitare nostalgia - ha spiegato monsignor Stefano Ottani, "padrone" di casa - ma come segno di una città felicemente incompiuta, che continua a immaginare il suo futuro». Nel secondo '800 il progetto fu a un passo dal traguardo, al punto che papa Pio IX lasciò alla Cassa di Risparmio 75 mila scudi da vincolare ai lavori sulla facciata superiore. La fine del potere pontificio rimandò il discorso, che si arenò definitivamente a metà anni '30 con la caduta del podestà Leandro Arpinati. Il video-mapping sarà accompagnato dalla musica dell'Orchestra Senzaspine (Respighi, Rossini e Wagner) diretta da Matteo Parmeggiani. - lu.bac.



▲ La chiesa La basilica di San Petronio "compiuta" in versione virtuale

Villa Torchi, ore 21

Navile, con "Parole di Cemento" Circolare Periferica al capolinea

Chiude in bellezza "Circolare Periferica", la rassegna curata da Mismaonda che ha attraversato i quartieri periferici di Bologna con teatro e musica. Circa 1.400 persone hanno assistito agli incontri della rassegna che ha messo insieme un pubblico appassionato di teatro e giovani incantati dalle metriche del rap e della trap.

L'ultimo appuntamento, oggi alle 21, sarà al parco di Villa Torchi, in via Colombarola 42, quartiere Navile, con lo spettacolo "Parole di cemento", scritto e diretto da Davide Sacco e recitato da Francesco Montanari. Si tratta di una parabola metropolitana e contemporanea che insegue i sogni di personaggi fragili ma allo stesso tempo magici. Sono gli artisti di un circo che portano in scena le cicatrici del mondo: una funambola che è diventata zoppa legge le carte e "colleziona sogni claudicanti", un nano che ha un tatuaggio per ogni sopruso ricevuto, e un "povero Cristo" che nella sua roulotte trasforma l'acqua in vino e moltiplica i pani e i pesci. Perché a volte i miracoli accadono sotto a un tendone di periferia. - p. n.



▲ L'attore Francesco Montanari interpreta una parabola metropolitana